

CELEBRATA UNA MESSA PER IL SANTA MARIA DI MISERICORDIA

Albenga, battaglia per l'ospedale Sabato manifestazione a Cairo

Due territori lontani tra loro ma che lottano per lo stesso obiettivo: Albenga e Cairo Montenotte combattono per la sopravvivenza del Santa Maria di Misericordia e del San Giuseppe. Ieri mattina a San Bernardino di Albenga il parroco don Stefano Crescenzo ha celebrato una messa per sostenere l'ospedale ingauno invitando all'eucarestia associazioni, comitati cittadini e Amministrazione. Un'iniziativa che fa seguito all'intervento dal palco di piazza Petrarca del vescovo Guglielmo Borghetti: «Io sto dalla vostra parte. La chiesa vive nel popolo e

sul territorio. Perciò aderisce completamente alla richiesta per il recupero dell'ospedale e del pronto soccorso».

In città però è iniziata anche una battaglia politica. Il Pd attacca Lega e Forza Italia sulla proposta di trasferire il Dea da Pietra ad Albenga. «Non vogliamo far chiudere nulla, ma riaprire e portare investimenti. Abbiamo sempre detto fino dal primo giorno che la lotta per l'ospedale di Albenga e per il pronto soccorso ingauno non è una lotta tra campanili e non è un bisticcio tra Pietra Ligure e Albenga». Anche Fratelli d'Italia invoca la pax con San-

ta Corona e lo fa con il capogruppo Roberto Tomatis: «Uniti si vince».

In Valbormida saranno uniti i 19 sindaci con i sindacati di Cgil, Cisl e Uil che hanno sottoscritto un documento unitario per la difesa e il potenziamento della sanità pubblica in vista della manifestazione di sabato 9 aprile. «Per un nuovo modello di sanità in Liguria, che preveda investimenti e non chiusure di servizi e reparti, la Cgil di Savona sarà presente insieme ai suoi sindacati di categoria, a partire dalla funzione pubblica Cgil e dal sindacato dei pensionati Cgil – fa sapere



ieri ad Albenga è stata celebrata una messa per sostenere l'ospedale

Andrea Pasa, il segretario provinciale della Camera del Lavoro – Il mantenimento dei servizi in questo territorio è sempre più difficile. Serve una sanità pubblica di prossimità (nell'ospedale e nel territorio) per i cittadini, donne, uomini, giovani, anziani che garantisca il diritto alle prestazioni e un servizio di qualità assicurando il

rispetto dei diritti di lavoratrici e lavoratori del settore». In piazza ci sarà anche il Comitato Sanitario Valbormida. L'obiettivo è «far sentire la nostra voce alla Regione, per far sapere all'opinione pubblica che la Valbormida non dorme. Vogliamo lottare contro torpore e rassegnazione». G.B. —